

HOLA
151

IL CASO PINELLI

I legali di «Lotta continua» insistono per il processo

Gli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra hanno presentato ieri mattina alla prima sezione del tribunale penale un'istanza diretta a far proseguire il processo per diffamazione promosso dal commissario Luigi Calabresi contro il loro assistito, il professor Pio Baldelli, direttore di «Lotta Continua».

Secondo i due legali, l'istruttoria attualmente in corso sulle cause della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli non deve necessariamente interrompere il processo. A sostegno della loro richiesta, gli avvocati hanno esibito un parere «pro veritate» stilato dai professori Mario Chiavario dell'università di Perugia, Metello Scaparone di Cagliari, Gaetano Pecorella e Oreste Damin di Milano. Secondo i patroni, il processo per diffamazione «dovrebbe essere quello principale per l'accertamento della verità sulla morte dell'anarchico», anche perché essi si ripropongono di dimostrare «reticenze e insanabili contraddizioni sulla versione dei fatti» e che l'ambulanza venne chiamata prima che Pinelli precipitasse. A questo ultimo proposito l'avvocato Gentili ha citato la deposizione del milite della Croce Bianca Claudio Peralda, il quale disse al PM Caizzi che la chiamata dell'ambulanza arrivò tramite i vigili urbani «alle 23,57, 23,58». Sul foglio quotidiano di statistica e sulla bolletta di servizio numero 15962 redatta dagli stessi militi dell'autolettiga che soccorse Pinelli, la chiamata risulta registrata alle 24 precise. Dal registro dei vigili urbani sequestrato dal magistrato nei giorni scorsi, la stessa chiamata è registrata un minuto dopo mezzanotte. Il tribunale deciderà sull'istanza alla ripresa del processo, fissata per il 6 ottobre prossimo.

